

N.B.: Le integrazioni sono
evidenziate in **Grassetto**.

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITA' E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE – ANNO FINANZIARIO 2016

Art. 1

Riferimenti normativi

Il presente dispositivo è emanato nel rispetto della L.R. 23 febbraio 2005, n. 12 “*Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale*”, del relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006 e nel quadro delle linee programmatiche del Piano Triennale degli interventi e delle attività, in favore dei Musei di Ente Locale e di interesse Locale 2015 – 2017, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n°16 del 16/01/2015.

Art. 2

Finalità

1. La Regione Campania, con il presente intervento finanziario, intende potenziare la tutela, la fruizione, l'accessibilità pubblica nonché gli *standard* di qualità dei servizi museali regionali.
2. Il presente avviso pubblico disciplina le modalità di accesso ai contributi a sostegno degli interventi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e raccolte museali, appartenenti ad ente locale e di interesse locale per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) valorizzazione del patrimonio museale in relazione al territorio;
 - b) miglioramento qualitativo dei servizi museali erogati al pubblico;
 - c) sviluppo mirato dei sistemi museali locali;
 - d) qualificazione e formazione degli addetti ai musei;
 - e) promozione di attività informative e didattiche al fine di consentire la conoscenza del patrimonio culturale regionale.

Art. 3

Soggetti beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo:
 - a) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, di cui all'art.3 del Regolamento n°5/2006 (Associazioni, Fondazioni, Enti ecclesiastici ed Istituti scolastici), titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n°12/05, entro la data di scadenza del presente bando;
 - b) i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05, entro la data di scadenza del presente bando;
 - c) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali, per le sole iniziative di cui al successivo art. 5, comma 3.
2. La presentazione dell'istanza di contributo da parte di un Sistema Museale non pregiudica la facoltà, per ciascuno degli Enti ad esso aderenti, di presentare singola e autonoma istanza di contributo secondo i modi e i tempi del presente avviso.
3. I musei composti da più sezioni e/o sedi vanno considerati come istituto unico. Pertanto, per la loro identificazione varrà la relativa deliberazione di riconoscimento.

4. Fermo restando quanto già previsto dai precedenti commi del presente articolo, limitatamente agli Enti di cui all'art.1 della L.R. 15 marzo 2011, n°4 (*Legge finanziaria regionale 2011*) costituisce *condizione inderogabile di ricevibilità* delle domande da essi presentate, il rispetto di quanto disposto dai commi 2, 2-ter e 4 del medesimo articolo 1 della L.R. n°4/2011.

Art. 4

Modalità di presentazione delle istanze

1. I soggetti beneficiari di cui all'art. 3 del presente avviso, a pena di irricevibilità, devono inoltrare istanza di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, redatta (*in stampatello se compilato a mano*) utilizzando uno dei seguenti *modelli di domanda*:
- *Modello per gli Enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro*, titolari di Musei, di cui alla lett.a) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 2*) per le finalità di cui all'art. 5 comma 1;
 - *Modello per i Sistemi Museali*, di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 3*) per le finalità di cui all'art. 5 comma 4;
 - *Modello per gli Enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro*, di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 4*) per le finalità di cui all'art. 5 comma 3.

I modelli di domanda, in formato editabile, corredati dai criteri di approvazione delle graduatorie saranno opportunamente pubblicati sulla *Home Page* del sito web istituzionale, oltre che nella *Sezione Trasparenza* del medesimo Sito Istituzionale.

2. L'invio delle istanze dovrà essere effettuato, in via alternativa, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità :
- ❖ a mezzo raccomandata A.R. del *Servizio di Poste Italiane S.p.A.*
 - ❖ mediante consegna a mano, anche tramite corriere;
 - ❖ al seguente indirizzo PEC: dq12.uod04@pec.regione.campania.it

Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 54.12.04 “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche” – Via G. Porzio - Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 Napoli.

3. In caso di consegna *a mezzo raccomandata* ovvero *a mano* l'istanza, a pena irricevibilità, deve:
- a) pervenire in busta chiusa, siglata sui lembi, con l'indicazione del mittente e recante sul frontespizio la dicitura “*Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno dei Musei e delle Raccolte Museali di Ente Locale e di interesse Locale*”;
 - b) essere inviata, entro e non oltre il 7 giugno 2016.
 - b1) *Se consegnata a mano*, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo della DG n° 12 - 6° piano “stanza protocollo” entro le ore 13,00 del medesimo giorno.
 - b2) *Se trasmessa a mezzo raccomandata*, farà fede la data di partenza attestata dal Servizio di Poste Italiane S.p.A.. L'amministrazione declina ogni responsabilità riguardo l'eventuale smarrimento delle istanze trasmesse a mezzo posta del Servizio di Poste Italiane S.p.A.. Saranno, comunque, ritenute irricevibili le istanze pervenute *oltre il nono giorno successivo* a quello di scadenza (ossia entro il 16/06/2016).
4. In caso di *invio a mezzo PEC*, saranno ritenute ricevibili le istanze accettate dal sistema di ricezione delle PEC **entro le ore 23.59** del giorno di scadenza, aventi un peso massimo pari a 5,00 Megabyte.

Art. 5

Interventi ammissibili

1. I soggetti giuridici di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 3¹ del presente Avviso, in conformità alle priorità individuate nel Piano Triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di ente locale e di interesse locale, di cui alla delibera di G.R. n°16 del 16/01/2015, potranno presentare un solo progetto, relativo ad uno o più interventi, ricompresi in una delle seguenti tipologie:

¹ Vale a dire: lett. a) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici) titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05, entro la data di scadenza del presente bando.

Tipologia A:

- a) consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei, appartenenti ad Ente Locale, con particolare riferimento alla messa a norma della struttura. Gli interventi volti al *superamento delle barriere architettoniche* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;
- b) impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre a quelli del personale e degli utenti (*impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente*). Gli interventi volti al *superamento delle barriere architettoniche* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;
- c) documentazione e catalogazione del patrimonio museale da realizzare secondo gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – I.C.C.D. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo, secondo le modalità stabilite dall'art.6, comma 2, lett.c) del presente avviso;
- d) progetti di manutenzione e restauro dei beni e delle collezioni facenti parte del patrimonio museale:
 - d1) interventi di restauro conservativo dei beni mobili;
 - d2) pianificazione della conservazione (informatizzazione dei piani di manutenzione);
 - d3) diagnostica (analisi delle cause di degrado e studio delle soluzioni possibili di eliminazione dei rischi)
- e) formazione e aggiornamento del personale dei musei a mezzo di:
 - i. corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale che opera all'interno del museo e organizzati da enti di formazione accreditati dalla Regione Campania o da altre regioni;
 - ii. attività di formazione effettuate anche da associazioni di categoria, Organismi Universitari, dagli istituti Centrali e periferici dello Stato;
- f) allestimento e sistemazione depositi ossia:
 - i. vetrine, pannelli esplicativi, revisione degli apparati didascalici, supporti, riproduzioni, calchi, adeguata illuminazione che non prevede l'impianto primario dell'edificio né delle singole sale espositive;
 - ii. progettazione e allestimento degli ambienti di deposito, laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro;

I progetti afferenti al presente intervento, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;
- g) produzione di cataloghi scientifici con obbligo di specificare il formato (cm x cm), il numero minimo di pagine e il numero minimo di foto, a condizione di aver già provveduto a catalogare, ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.c) del presente avviso il patrimonio museale oggetto del catalogo;

Tipologia B:

- h) progetti per attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale, con particolare riferimento alla produzione di materiale promozionale [con obbligo di specificare per i *cataloghi divulgativi a stampa, guide e depliant* il formato (cm x cm), il numero minimo di pagine e il numero minimo di foto] alla progettazione, implementazione e sviluppo di Siti Web particolarmente innovativi [con obbligo di specificare che il progetto presentato è stato elaborato e rispetta, sia i criteri e i principi previsti dall'art. 4, comma 3 della Legge n.4/04 (*Legge Stanca* sull'accessibilità)]. I progetti, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

- i) progetti di attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale, con particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale.
- I progetti afferenti al presente intervento, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;
- j) organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.
2. Qualora il progetto presentato, ai sensi del comma precedente, riguardi più interventi, questi dovranno, a pena di inammissibilità, afferire ad una sola delle tipologie (A "o" B) indicate e mai interessare entrambe le tipologie (A "e" B)²
3. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, comma 1, lettera c)³, possono presentare iniziative relative all'organizzazione e realizzazione di mostre, convegni, seminari e azioni di valorizzazione e promozione del *complessivo patrimonio museale campano* nonché di elaborazione statistica sulla realtà museale in Campania. Tali iniziative, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Regolamento n° 5/2006, saranno, comunque, realizzate dai proponenti, previa direzione della Unità Operativa Dirigenziale stessa.
4. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, comma 1, lett. b)⁴ possono presentare iniziative con particolare attenzione rispetto a tutte le azioni volte ad estendere le modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione nonché delle attività di studio e ricerca. Le azioni proposte potranno riguardare i seguenti *ambiti di intervento*:

Ambito A

- A1 - Progetti di comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione ad eventi a livello nazionale ed internazionale, fiere tematiche);
- A2 - Progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, apertura di un sito web, newsletter);

Ambito B

- B1 - Progetti di formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione ad interventi di marketing territoriale;
- B2- Realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.
5. I progetti presentati, ai sensi del precedente comma 4, devono, a pena di inammissibilità, afferire ad un solo degli Ambiti (A "o" B) indicati e mai interessare entrambi (A "e" B).
6. Non sono, comunque, ammissibili:
- gli interventi iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione delle istanze di contributo;
 - le istanze presentate dai soggetti a cui è stato revocato un contributo in relazione ad uno degli avvisi pubblici afferenti agli anni precedenti;
 - le istanze presentate in violazione di quanto stabilito dagli artt. 3, 5 e 6 del presente avviso;
 - le istanze che presentino più di un progetto, per lo stesso istituto museale, di cui il richiedente è titolare, eccetto per gli istituti museali che aderiscono ai sistemi museali, di cui all'art. 3 comma1, lett. b).

Art. 6

Documentazione da allegare all'istanza

1. L'istanza deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

² Vale a dire: è ammissibile il progetto che propone interventi di cui alle lettere a)-g) ovvero alle lett. h)-j), ma non è ammissibile il progetto che propone interventi, ad esempio, alla lett. a) ed alla lett. j).

³ Vale a dire: L'Ente Locale e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali.

⁴ Vale a dire: i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05

- a) per gli Enti Locali, di cui all'art. 3, comma 1, lett.a):
- i. copia conforme del provvedimento (ad es. delibera di Giunta) di approvazione del progetto contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura la copertura finanziaria, pari almeno al 30% del costo totale del progetto, ed il cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati (*Ad esempio*: rispetto ad un progetto che presenta un Costo Totale pari a Euro 10.000,00 il provvedimento deve individuare e garantire almeno Euro 3.000,00 di compartecipazione al progetto).
 - ii. progetto dettagliato, sottoscritto dal Responsabile del Museo, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi*) nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato *curriculum professionale* per gli adempimenti sulla Trasparenza di cui al *D.Lgs. n° 33/2013*. Per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1 lettere a) e lett.b), il progetto deve essere firmato, in aggiunta, dal responsabile dell'UTC o da esterno, con adeguata e comprovata qualificazione professionale, desumibile da un dettagliato Curriculum Vitae in allegato;
 - iii. copia conforme del titolo di proprietà dell'immobile, solo per gli interventi di cui all'art. 5, co.1 lettera a);
- b) per i soggetti diversi dall'Ente Locale, di cui all'art. 3, comma 1, lett.a):
- i. copia conforme dell'atto di approvazione del progetto (verbale, deliberazione, etc.) ad opera dell'organismo preposto (assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione, etc.) relativo all'iniziativa da realizzare, con riferimento alla quota di compartecipazione, pari almeno al 30% del costo totale del progetto, e al cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati (*Ad esempio*: rispetto ad un progetto che presenta un Costo Totale pari a Euro 10.000,00 il provvedimento deve individuare e garantire almeno Euro 3.000,00 di compartecipazione al progetto).
 - ii. progetto dettagliato dell'iniziativa, sottoscritto dal Responsabile del Museo, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi*) nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale per gli adempimenti sulla Trasparenza di cui al *D.Lgs. n° 33/2013*. Per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), il progetto esecutivo, redatto da tecnico con adeguata qualificazione e comprovato da dettagliato curriculum professionale in allegato;
 - iii. per i soli enti, di cui all'art.1 della L.r. 15 marzo 2011, n°4, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del presente avviso, occorre allegare lo Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate, al fine di poter valutare la *conformità* dello stesso a quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di Spending Review (articolo 1 della L.R. 4/2011, commi 2, 2-ter e 4 - *Vedi Nota in calce*);
- c) per i soggetti di cui all'art. 3 lett. b) ⁵, l'istanza deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:
- i. atto formale di approvazione del progetto da realizzare ad opera del soggetto capofila (deliberazione di giunta, ecc.), da cui si desumano gli estremi del verbale di approvazione del progetto, proposto ad opera degli organi elettivi in carica del sistema museale relativo all'iniziativa da realizzare e al cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati.
 - ii. progetto dettagliato dell'iniziativa, sottoscritto dal Direttore Coordinatore in carica del Sistema Museale, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi*) nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale;

⁵

Vale a dire: i sistemi museali purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05.

d) per i soggetti, di cui all'art. 3 lettera c)⁶ l'istanza deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

- i. copia conforme dell'atto di approvazione del progetto (verbale, deliberazione ecc.) ad opera dell'organismo preposto, (deliberazione di giunta, assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione, ecc.), contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura il cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati.
- ii. progetto dettagliato relativo all'iniziativa da realizzare, sottoscritto dal Responsabile del Museo qualora l'istanza sia avanzata da un ente titolare di Museo, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi*) nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale in allegato.
- iii. Atto Costitutivo e Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate dal soggetto giuridico proponente (se non già agli atti della UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche". La data di invio non deve essere anteriore all'anno 2011). Sono esclusi da tale adempimento gli enti, titolari di musei riconosciuti di interesse regionale, che non ricadono nelle ipotesi previste dall'art. 3, comma 4 del presente avviso e regolamentate nel successivo punto iv) del presente comma;
- iv. per i soli enti, di cui all'art.1 della L.r. 15 marzo 2011, n°4, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del presente avviso, occorre allegare lo Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate, al fine di poter valutare la conformità dello stesso a quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di *Spending Review* (articolo 1 della l.r. 4/2011, commi 2, 2-ter e 4 - *Vedi Nota in calce*);

2. Le istanze devono, altresì, essere corredate, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione, riferibile ai rispettivi soggetti ed interventi diversi:

- a) dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali del museo / raccolta museale (e/o dell'istituto svolgente attività complementari con il museo) e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio; per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali dell'ente/istituto e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio;
- b) laddove ci si avvalga della facoltà di adesione di eventuali *partners* al progetto, occorre trasmettere la/le *dichiarazione/ni sostitutiva di atto di notorietà* (ex DPR 445/2000) di adesione da parte dei legali rappresentanti di ciascuno dei partners, con l'indicazione delle attività che si impegna a svolgere e della relativa quota finanziaria di compartecipazione;
- c) per i progetti di catalogazione, di cui all'art. 5, comma 1, lett.c), occorre trasmettere la dichiarazione che gli stessi saranno realizzati secondo gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - I.C.C.D. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, nonché i curriculum vitae dei catalogatori, preferibilmente con documentata formazione post-laurea in catalogazione dei beni culturali, relativamente alla tipologia di collezione oggetto della progettualità presentata. Successivamente alla definizione della graduatoria finale il progetto approvato sarà trasmesso, dall'ente catalogatore, alla Soprintendenza territoriale competente per l'avvio dell'opportuno iter procedurale finalizzato alla validazione dell'attività catalogografica sia rispetto al software utilizzato che ai contenuti culturali, nonché all'attribuzione del numero di catalogazione di ciascun bene/oggetto di interesse culturale (NCTN – numero catalogo generale);
- d) per i progetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera g), la dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di avere già effettuato l'attività catalogografica, secondo le modalità indicate alla lettera c) del presente articolo, afferente il patrimonio museale contenuto nella pubblicazione da realizzare;

⁶ Vale a dire: i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali

- e) nel caso di musei appartenenti ad Enti Ecclesiastici, oltre alla predetta documentazione, deve essere allegato il nulla osta del Vescovo o dell'Ordinario Diocesano, competente per territorio, o, in alternativa, il nulla osta del Delegato regionale ai Beni Culturali della conferenza episcopale italiana.
 - f) per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), l'elenco degli oggetti da restaurare, con relativo numero di inventario e la documentazione fotografica, solo per i progetti di restauro e manutenzione dei beni mobili, sottoposti al D.Lgs. n° 42 del 22/01/2004, per i quali occorre acquisire copia dell'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 29 comma 6 del Codice n. 42/04 ;
 - g) La Dichiarazione, da parte del richiedente, che attesti il rispetto delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche per via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge Regionale n° 11/2013, in tema di "*Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro*".
 - h) La dichiarazione che, il progetto in esame, non ha beneficiato di altri contributi da parte della Regione Campania, ex art. 12, comma 2, Lett. d) del Regolamento n°5/2006;
 - i) La dichiarazione di impegno di destinazione, ex art. 9, comma 2, lett. m) del Regolamento n° 5/2006, con la quale si obbliga, nel caso di chi usura definitiva della struttura espositiva, a trasferire le attrezzature ed i beni acquistati con il contributo regionale al museo di ente locale, più vicino, della stessa tipologia;
 - j) Abstract del *progetto* (su supporto CD/DVD/ o analogo se non trasmesso a mezzo PEC) e del *Curriculum Vitae*, entrambi in formato PDF, avente ciascuno un peso massimo pari a 2,80 Megabyte, contenente tutti gli elementi significativi del progetto, compreso il quadro economico e finanziario, al fine di poter ottemperare agli adempimenti previsti dal D.Lgs. N° 33/2013, artt. 26 e 27, mediante la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del Portale istituzionale.
 - k) Dichiarazione che le copie digitali del progetto e del Curriculum Vitae (massimo 2,80 Megabyte ciascuno) siano conformi al progetto e al Curriculum Vitae cartaceo inviato, ai fini della pubblicazione, ai sensi del DLgs. n° 33/2013 o, in alternativa, la dichiarazione che l'Abstract del progetto, in formato digitale (massimo 2,80 Megabyte), contenga tutti gli elementi essenziali della progettualità inviata, quale, tra l'altro, il quadro economico e finanziario.
3. Tutte le dichiarazioni devono essere rese, pena inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità. In presenza di più dichiarazioni rese, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sarà sufficiente l'invio di una sola fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità.

Art. 6-bis

Copertura finanziaria

1. Per l'erogazione dei contributi, di cui al presente Avviso, è prevista una copertura finanziaria complessiva pari ad € 900.000,00 (*novecentomilaeuro/00*), comprese le riserve di fondi previste dall'art. 7 del Regolamento n°5/ 2006, così suddivisa:
 - ❖ **Capitolo 5006 = € 150.000,00 (centocinquantamilaeuro/00):**
 - **Soggetti beneficiari:** *Enti delle Amministrazioni Locali⁷*, quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e le associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006 di attuazione alla L.R. n°12/05.
 - **Tipologia di interventi:** *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano:

⁷ Per la classificazione del soggetto istante si farà riferimento all' " Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" a cura dell'ISTAT pubblicato all'interno della Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

- progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.
 - attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
 - organizzazione di mostre e convegni;
- ❖ **Capitolo 5011 = € 30.000,00 (trentamilaeuro/00):**
- Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Centrali*⁷, quali, a mero titolo esemplificativo, gli istituti scolastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.12/05, gli enti pubblici e gli enti autonomi di ricerca.
 - Tipologia di interventi: *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano.
 - progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale;
 - attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
 - organizzazione di mostre e convegni;
- ❖ **Capitolo 5013 = € 170.000,00 (centosettantamilaeuro/00):**
- Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private senza scopo di lucro⁷, quali, a mero titolo esemplificativo, le Associazioni, Fondazioni ed Enti Ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.1 2/05.
 - Tipologia di interventi: *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano
 - progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.
 - attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
 - organizzazione di mostre e convegni;
- ❖ **Capitolo 5010 = € 300.000,00 (trecentomilaeuro/00):**
- Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Locali*⁷, quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e alle associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.12/05.
 - Tipologia di interventi: *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:
 - consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
 - impiantistica;
 - allestimenti museali;
 - progetti di manutenzione e restauro beni;
 - documentazione e catalogazione del patrimonio;
 - produzione di cataloghi scientifici;
 - formazione e aggiornamento del personale dei musei;
- ❖ **Capitolo 5070 = € 50.000,00 (cinquantamilaeuro/00):**
- Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Locali*⁷, quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e alle associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.12/05.
 - Tipologia di interventi: *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:
 - impiantistica;
 - allestimenti museali;
 - progetti di manutenzione e restauro beni;
 - documentazione e catalogazione del patrimonio;

- produzione di cataloghi scientifici;
 - formazione e aggiornamento del personale dei musei;
- ❖ **Capitolo 5080 = € 200.000,00 (duecentomilaeuro/00):**
- **Soggetti beneficiari:** Istituzioni sociali private senza scopo di lucro⁷, quali, a mero titolo esemplificativo, le Associazioni, Fondazioni ed Enti Ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.1 2/05.
 - **Tipologia di interventi:** *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:
 - impiantistica;
 - allestimenti museali;
 - progetti di manutenzione e restauro beni;
 - documentazione e catalogazione del patrimonio;
 - produzione di cataloghi scientifici;
 - formazione e aggiornamento del personale dei musei;
2. **Gli eventuali progetti relativi agli interventi previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 4 del presente avviso, presentati rispettivamente dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett.c) e dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett.b), andranno a gravare sulle disponibilità dei succitati capitoli secondo le riserve di fondi previste dall'art. 7 del Regolamento n° 5/2006.**

Art. 7

Entità di ciascun contributo

1. E' previsto un contributo:
- a) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo e nei limiti di un importo non superiore ad € 40.000,00 (quarantamila/00)) a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5010, 5070, 5080 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
 - i. consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
 - ii. impiantistica;
 - iii. allestimenti museali;
 - iv. progetti di manutenzione e restauro beni;
 - b) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo, e nei limiti di un importo non superiore ad € 20.000,00 (ventimila/00) a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5010, 5070, 5080 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
 - i. documentazione e catalogazione del patrimonio;
 - ii. produzione di cataloghi scientifici;
 - iii. formazione e aggiornamento del personale dei musei;
 - c) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo, e nei limiti di un importo non superiore ad € 15.000,00 (quindicimila/00), per gli interventi a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5006, 5011, 5013 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
 - i. progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.
 - ii. attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
 - iii. organizzazione di mostre e convegni;
2. I progetti presentati dai sistemi museali, di cui all'art. 3, comma 1, lett.b), finalizzati al sostegno, al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali, possono essere ammessi a contributo fino a concorrenza del costo complessivo entro un limite massimo pari ad € 60.000,00 (sessantamila/00) per le finalità ricomprese all'interno dell'Ambito B, ex art. 5 comma 4, o in alternativa, entro un limite massimo pari ad € 30.000,00 (trentamila/00) per le finalità ricomprese all'interno dell'Ambito A, ex art 5, comma 4, entrambe a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa.

3. I progetti approvati dall'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche, di cui all'art. 5 comma 3, possono essere finanziati, in alternativa, fino a concorrenza del costo complessivo entro un limite massimo, pari ad € 25.000,00 (*venticinquemila/00*), a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa.
4. Gli eventuali residui di fondi, ivi compresi quelli derivanti da revoche e/o rinunce, integrano le disponibilità della graduatoria interessata e danno luogo, eventualmente, allo scorrimento della stessa salva la compatibilità tra le diverse tipologie di spese e ai relativi soggetti giuridici beneficiari. In tal caso, i termini di scadenza per la rendicontazione potranno essere dilazionati o meno, secondo valutazione della UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche".

Art. 8
Spese non ammissibili

1. Non sono ritenute ammissibili, per qualsiasi iniziativa, le spese di progettazione, ideazione e coordinamento che nel loro complesso eccedano il 15% dell'ammontare complessivo del progetto e non sono, altresì, ammissibili le spese di utenza (acqua, energia elettrica, gas, e/o altre utenze) e di amministrazione ordinaria.
2. Laddove la realizzazione dell'iniziativa dovesse comportare l'assegnazione di incarichi al personale interno, non potranno essere prese in considerazione procedure di spesa che prevedano compensi per prestazioni realizzate nell'ambito delle attività ordinarie normalmente previste dal rapporto di lavoro necessitando, in tal caso, uno specifico ordine di servizio ovvero, in alternativa, una specifica lettera d'incarico.
3. L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

Art. 9
Criteri di valutazione delle istanze di contributo

1. Le domande pervenute saranno esaminate dal Gruppo di Lavoro, appositamente costituito dal Dirigente dell'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche, che ne valuta l'ammissibilità, redige le graduatorie ed assegna un punteggio sulla base dei parametri di valutazione di seguito specificati.
2. Il punteggio, per gli interventi di cui all'art.7, co.1, lett. a) e lett.b), sarà così definito:
 - a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
 - b) grado di coerenza delle iniziative proposte rispetto alla specifica funzione della struttura (fino a 5 punti);
 - c) grado di organicità interna del progetto (fino a 10 punti);
 - d) grado di innovazione nei servizi al pubblico (fino a 15 punti);
 - e) orario di apertura al pubblico (fino a 10 punti);
 - f) personale disponibile (fino a 5 punti);
 - g) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile(fino a 10 punti);
 - h) entità della compartecipazione economica (sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali *partners*, ivi compresi gli *sponsor*), un punto per ciascuna unità percentuale di compartecipazione finanziaria al progetto complessivo eccedente il 30% di compartecipazione (fino a 10 punti);
 - i) congruità dei tempi di realizzazione dei progetti (fino a 5 punti);
 - j) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere e per la tutela dei beni conservati (fino a 10 punti).
3. Il punteggio, per gli interventi di cui all'art. 7, co.1, lett. c) sarà così definito:
 - a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
 - b) entità della compartecipazione economica (sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali *partners*, ivi compresi gli *sponsor*), un punto per ciascuna unità percentuale di compartecipazione finanziaria al progetto complessivo eccedente il 30% di compartecipazione (fino a 10 punti);
 - c) grado di organicità interna del progetto (fino a 10 punti);

- d) congruità dei tempi di realizzazione del progetto (fino a 5 punti);
 - e) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (fino a 10 punti);
 - f) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile (fino a 5 punti)
 - g) grado di innovazione nei servizi al pubblico (fino a 10 punti).
4. Per i progetti, di cui all'art. 5 comma 3, il punteggio sarà così definito:
- a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
 - b) grado di organicità interna del progetto (fino a 15 punti);
 - c) congruità dei tempi di realizzazione del progetto (fino a 5 punti);
 - d) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (10 punti);
 - e) grado di innovazione dell'intervento proposto connesso alla esigenza di valorizzazione del complessivo patrimonio museale campano (fino a 10 punti)
5. Resta fermo quanto stabilito in tema di punteggio aggiuntivo, a favore di alcune tipologie di interventi, individuati puntualmente all'art. 5, comma1 del presente avviso.
6. Non saranno ammessi in graduatoria i progetti che totalizzano meno del 50% del punteggio massimo attribuibile, tenendo conto che ai fini della presente valutazione saranno presi in considerazione i punteggi massimo attribuibili, al netto dei punteggi aggiuntivi attribuiti in relazione all'art. 5 comma 1 del presente avviso.
7. A parità di punteggio, sarà riconosciuto quale criterio di preferenza la ricorrenza, nell'ordine, dei seguenti requisiti:
- a. Numero di Protocolli di intesa/Convenzioni stipulate tra enti al fine di condividere finalità e/o servizi, afferenti alle finalità del comparto di cui all'art. 2 comma 2 del presente avviso nonché la descrizione puntuale di attività/iniziative documentate svolte nel corso dell'ultimo triennio. Ai fini del riconoscimento della preferenza occorre presentare copia/e della/e stessa/e.
 - b. La disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali il Conservatore, il Responsabile dei servizi educativi in pianta stabile o con un orario pari ad almeno 20 ore settimanali, il responsabile della comunicazione museale). Ai fini del riconoscimento della preferenza, occorre presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000, specificando il numero delle ore effettuate nella settimana/mese, qualifica assunta, tipologia di rapporto contrattuale.
 - c. Numero di visitatori nell'anno **solare precedente**, articolate in base alle diverse "tipologie di utenze" (Adulti, bambini, anziani, famiglie, scuole, ricercatori, studenti, tesisti, etc) – L'attestazione numerica dovrà avvenire mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" specificando con la stessa le modalità di rilevazione usate, comprovate dai biglietti d'ingresso o dal registro delle presenze, ai sensi dell'art.9 comma 2, lett.l) del Regolamento n°5/2006.

Art. 10 Graduatorie

1. Sulla base dei suddetti criteri di valutazione saranno stilate le seguenti graduatorie:
- a) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera a):
 - a1) a valere sul cap. 5010;
 - a2) a valere sul cap. 5070;
 - a3) a valere sul cap. 5080;
 - b) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b),
 - b1) a valere sul cap. 5010;
 - b2) a valere sul cap. 5070;
 - b3) a valere sul cap. 5080;
 - c) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma1, lettera c):
 - c1) a valere sul cap. 5006;
 - c2) a valere sul cap. 5011;

- c3) a valere sul cap. 5013;
- d) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 5 comma 3:
 - d1) a valere sul cap. 5010;
 - d2) a valere sul cap. 5070
 - d3) a valere sul cap. 5080;
- e) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 5 comma 3:
 - e1) a valere sul cap. 5006;
 - e2) a valere sul cap. 5011;
 - e3) a valere sul cap. 5013;

Art. 11

Varianti in corso di realizzazione

1. Eventuali varianti del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, possono essere effettuate previa autorizzazione della competente UOD "*Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche*", sulla base di una richiesta del soggetto interessato e previa verifica della conservazione delle finalità progettuali originarie.
2. In caso di variante che comporti aumento del costo complessivo del progetto, il contributo assegnato non subirà variazioni in aumento ed i maggiori oneri resteranno a carico del soggetto realizzatore.

Art. 12

Modalità di assegnazione dei contributi

1. I contributi sono assegnati ai soggetti utilmente classificati nella graduatoria finale, con decreto del dirigente dell'UOD "*Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche*", nei limiti e nella misura previste nel presente avviso e comunque fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.
2. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, a completamento del progetto nella misura percentuale concessa, applicata alla spesa complessiva ritenuta ammissibile.
3. L'UOD "*Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche*" si riserva la facoltà di ammettere a contributo anche stralci di progetto, nel caso questo presenti voci di spesa incoerenti con le finalità complessive del progetto stesso.

Art. 13

Tempi e modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione deve riguardare la spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario.
2. In caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata.
3. I beneficiari dei contributi trasmettono la rendicontazione entro e non oltre il termine 12 mesi dalla data di approvazione delle graduatorie definitive e di assegnazione del contributo.
4. La documentazione da trasmettere nei tempi stabiliti dal comma 3 del presente articolo è la seguente:
 - a) relazione illustrativa dell'attività svolta, i risultati raggiunti, la conformità con il progetto approvato e cofinanziato dalla Regione Campania;
 - b) atto formale (nel caso di "Ente Locale": deliberazione di giunta comunale o determinazione dirigenziale del competente ufficio; nel caso di "interesse Locale": verbale di assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione) che, oltre a contenere un dettagliato elenco delle fatture e dei mandati e/o strumenti di pagamento, attesti lo stato finale e la regolare esecuzione dell'intervento realizzato;
 - c) elenco analitico delle spese effettivamente sostenute;

- d) solo per gli enti di *interesse Locale*, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 (non Ente Locale), copia conforme di idonei titoli giustificati della spesa debitamente quietanzati;⁸
- e) per gli *Enti Locali*, copia conforme del Decreto/Determinazione di Liquidazione nonché dei mandati di pagamento per i beni e/o servizi acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e della corrispondente iniziativa beneficiaria dello stesso;
- f) la dichiarazione del legale rappresentante attestante che le attività di cui all'art. 5, comma1, lettera c) sono state effettuate secondo i criteri e gli standard fissati dall'ICCD e una copia in formato digitale dell'intervento di catalogazione realizzato e validato, alla **UOD 54-12-04** nonché all' ICCD e al Centro Regionale di catalogazione;
- g) parere di regolare esecuzione della competente Soprintendenza per gli interventi di cui all'art. 5, comma1, lettera d);
- h) la dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, attestante la non fruizione di altri contributi regionali né da parte di altri Enti pubblici per le medesime categorie di attività relative al progetto in questione;
- i) dichiarazione sostitutiva dei soggetti beneficiari di contributi, diversi dagli enti locali, con la quale si attesta di non svolgere attività commerciali e di non essere soggetti alla trattenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973;
- j) elenco delle attrezzature e dei beni acquistati ed il numero di inventario attribuito a ciascuno di essi;
- k) indicazione del codice fiscale, del codice di tesoreria unica provinciale (per gli enti locali) e del codice IBAN relativo al conto corrente intestato al soggetto beneficiario.

Art. 14 Revoca del contributo

1. Si procederà alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:
 - a. L' intervento risulta non conforme a quanto richiesto ed autorizzato od in qualsivoglia altro caso di inosservanza di quanto prescritto in sede regionale;
 - b. Il soggetto beneficiario risulta inadempiente relativamente ai termini di scadenza per la presentazione della rendicontazione di cui al precedente art. 13;
 - c. quando gli enti di controllo competenti comunicano, ai sensi della L.R. n°11 del 9 agosto 2013, all'Amministrazione Regionale gli accertamenti delle violazioni delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
 - d. realizzazione parziale del progetto per una percentuale inferiore al 70% (settanta per cento) del costo complessivo comprensivo del contributo regionale e della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario che sarà proporzionalmente ricalcolata.
2. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. a), lett. b) e lett. d) del presente articolo comporta, altresì, l'esclusione del soggetto assegnatario del contributo dal piano di riparto dell'anno successivo.
3. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. c) del presente articolo comporta, altresì, che il soggetto assegnatario del contributo non possa presentare istanza, né

⁸ Si rammenta che:

— nel caso il corrispettivo concordato dovesse essere pari o superiore all'importo di €. 3.000,00, non essendo ammesso il pagamento in contanti - come previsto dalla Legge di stabilità 2016) - andrà prodotta copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in forma tracciabile: la presente indicazione vige anche qualora si dovessero operare pagamenti frazionati In altri termini: il limite dei 3.000 euro si applica anche alla **somma di più trasferimenti**, se questi possono essere considerati come "*un'operazione unitaria sotto il profilo economico*".

— Il limite dei 3.000 euro rileva per le transazioni in contanti ma **non per la trasferibilità degli assegni**. Gli assegni bancari e postali, infatti, potranno continuare ad essere emessi privi di clausola di intrasferibilità esclusivamente per importi inferiori ai **1.000 euro**. Ciò deriva dal fatto che, le nuove disposizioni non hanno apportato alcuna modificazione al comma 5 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 231/07, dedicato alla trasferibilità degli assegni. In pratica, per questi ultimi permarrà l'obbligo di indicare il nome e la ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità a partire dai 1.000 euro.

— I pagamenti effettuati a qualsiasi titolo dalla pubblica amministrazione devono essere necessariamente effettuati tramite bonifico in conto corrente quando l'importo della prestazione supera i 999,99 euro

comunque accedere a contributi, finanziamenti, incentivi ed agevolazioni erogati dalla Regione nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca, ai sensi dell'articolo 11 della Legge Regionale n° 11/2013.

Art.15
Clausola manlevatoria

1. La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi erogati in base al presente avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

Art.16
Foro competente

1. Per eventuali ricorsi avverso il presente Avviso è competente il Foro amministrativo di Napoli.

Per eventuali informazioni:

UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"

*Il Funzionario
Titolare di P.O.*

dott. Marco Giulio Cesare Di Maio
Tel. 081-7966438

*L'istruttore Direttivo
Titolare di P.O.*

dott. Federico Lomolino
Tel. 081-7966432

Il Dirigente della UOD
"Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
dott.ssa Anita Florio

NOTA all'articolo 3, comma 4 e all'articolo 6, comma 1.
--

Estratto del Testo vigente della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4.
"DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011 – 2013 DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011)".

Art. 1

1. Le disposizioni dei commi da 2 a 19 costituiscono attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. *I commi da 2 a 5 si applicano agli organi non istituzionali (1).*

(1) Comma sostituito dall'articolo 52, comma 3, lettera a), della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1.

2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze della regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti, i gettoni di presenza non possono superare l'importo di euro trenta/00 a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono*

nulli. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società (2).
(2) Comma così sostituito dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

2 bis. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 2, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31 dicembre 2010. Le disposizioni del presente comma non si applicano nel caso in cui siano già state effettuate le riduzioni di cui ai commi 5 e 14 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania) (3).

(3) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

2-ter. Per gli enti che non si adeguano alle disposizioni di cui al comma 2 è fatto divieto di ricevere contributi a carico del bilancio regionale.

(4) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 36, lettera a), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5.

4. Salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), gli enti e le società di cui al comma 2 della presente legge provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, ove non già costituiti in forma monocratica, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti. Ai sensi della disposizione di cui al terzo periodo del comma 5, dell'articolo 6, del decreto-legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, la mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli enti e dalle società di cui al comma 2 sono nulli.